

# Finanziato il bypass di Trento

**Il futuro dei trasporti.** Ufficiale nel Recovery approvato a Roma l'anticipazione del miliardo di euro per la galleria dei treni ad alta velocità. Il governatore Fugatti: «Frutto di lunghi colloqui». L'assessore Facchin: «Progetto pancia a terra entro l'anno». Tonini, Pd: «Occasione unica»

**TRENTO.** La prima tranche del Recovery Plan, quella a favore di Rfi, porta in dote gli annunciati 900 milioni di euro per il bypass ferroviario di Trento, interventi che dovrebbe dare disco verde anche alla tramvia da Spini a piazza Dante. Ma nella cifra complessiva per il tratto alta velocità/altra capacità tra il Brennero e Verona (circa 5 miliardi in tutto) è compresa, e questo è il dato meno atteso nella deliberazione del consiglio dei ministri dell'altra sera, c'è anche un analogo intervento per Rovereto. Tutta la partita sarà gestita da un commissario straordinario che avrà i poteri per velocizzarla al massimo.

La differenza è che il tratto del capoluogo ha già un progetto che a questo punto potrà concretizzarsi entro 5 anni mentre lo stato dell'arte per Rovereto è meno definito, non potendo contare né su progetto né su conseguente road map. Un intervento che nella tratta ferroviaria, tutta, vale qualche cosa come 5 miliardi di euro, di cui circa 2 resteranno in Trentino. Una cifra molto cospicua che dovrebbe presto fare il paio con altri due miliardi del Recovery da assegnare alla

## • La sorpresa

Nella tratta Brennero-Verona risorse anche per bypass Rovereto

## • I tempi

Per il capoluogo appalto già nel 2022

Provincia per opere e progetti scelti dal carnet di 35 opere consegnato a Roma già lo scorso agosto.

Rimanendo all'assegnazione dei 900 milioni per il bypass del capoluogo il governatore Maurizio Fugatti, comprensibilmente soddisfatto, ci tiene a ribadire come l'assegnazione del Recovery non sia piovuta dal cielo, come un biglietto della lotteria: «Sono il frutto di diversi colloqui fatti con l'amministratore delegato di Rfi Maurizio Gentile e con il ministro dei trasporti Paola De Micheli. Avevamo chiesto la previsione di queste risorse importantissime per il nostro territorio: l'averle ottenute è fonte di soddisfazione».

Chi questa partita la conosce come pochi è l'attuale assessore alla mobilità del Comune, Ezio Facchin, che è stato commissario per l'Eurotunnel di due governi: «Siamo ovviamente soddisfatti ed ora per dovremo correre pancia a terra per farci trovare pronti entro quest'anno, per quanto riguarda lo sviluppo del progetto del bypass ferroviario di Trento. Puntiamo a fare l'appalto già l'anno prossimo. Debbo dire che nel Recovery sono state trasferiti gli importi, non recenti, di quello che era l'accordo di programma con Rfi sull'alta velocità: ad oggi ci sono un miliardo e mezzo di euro per la Ponte Gardena-Fortezza, la tratta che è messa meglio visto che è già in fase di appalto. Altri 800 milioni di euro per la circoscrizione di Bolzano che non è a buon punto per quanto riguarda il progetto. L'importo di 1,5 miliardi comprende i bypass di



• Ufficiali le risorse per la tangenziale ferroviaria della città: progetto da finire entro l'anno

Trento e Rovereto ma non è adeguato, ma la città della Quercia ad oggi non ha nulla di definitivo, anzi. Altri 990 milioni di questa tratta sono previsti per gli accessi di Verona. Ora - conclude l'ingegner Facchin - non possiamo permetterci di perdere nemmeno un giorno».

Concetto espresso, già in aula, dal leader dell'opposizione in Consiglio provinciale. Anche se Giorgio Tonini, Pd (è di lui che parliamo) si riferiva più in generale all'esigenza di un rilancio economico globale dell'economia del Trentino prostrata (co-

me tutti i territori) dalla crisi pandemica: «Con quali strumenti e in che tempi la giunta pensa di attivare la conferenza preannunciata da Fugatti per definire le priorità per il rilancio del Trentino, il confronto con il Consiglio provinciale e la valutazione della revisione delle proposte avanzate per il Recovery Fund».

Il presidente Fugatti ha confermato la volontà della giunta di avere un confronto entro il primo trimestre del 2021 con le associazioni di categoria, i sindacati e tutti i portatori di interesse per raccogliere suggerimenti su strategie future da elaborare ai fini della ripresa: Un ruolo strategico in questo contesto lo svolge il Recovery Plan, riguardo al quale la Provincia ha presentato diversi progetti. Si inquadrano nelle missioni per la ripresa e resilienza e il Governo è al lavoro per mettere a punto il piano che ancora non conosciamo nel dettaglio».

Tonini non ha negato la propria soddisfazione per il Recovery: «L'asse del Brennero è il tema centrale dello sviluppo di questo quadrante d'Europa e la spina dorsale attorno alla quale costruire un pacchetto di interventi che consentano all'economia trentina di utilizzare un volano. La transizione potrà essere anche dolorosa e avere su alcune filiere un impatto negativo. Diventa decisivo che emergano imprese nuove che ammortizzino il colpo: abbiamo davanti un passaggio delicato, ha concluso, perché la crisi produrrà cambiamenti significativi e l'innovazione andrà accompagnata». **G.T.**